

PREMESSA

(dagli artt. 1 e 3 del D.P.R. n° 275 del 08/03/99 e dall' Atto di Indirizzo del MIUR del 08/09/09)

Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli Enti Locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del D.L.gs n. 112 del 31 marzo 1998. A tal fine interagiscono tra loro e con gli Enti Locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa [P.O.F.] che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

Il P.O.F. è elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori, ed è adottato dal Consiglio d'Istituto.

È un documento aperto, non esaustivo né conclusivo, che coniuga i principi delle Indicazioni Nazionali (D.Lgs n. 59 del 19/02/2004) e delle Indicazioni per il Curricolo (Direttiva n. 68 del 03/08/2007) con le esigenze educative e formative del territorio.

La sua elaborazione dà la possibilità all'Istituzione scolastica di attuare la Riforma realizzando percorsi formativi personalizzati e caratterizzanti (Piano di Studi Personalizzato), impostati su un nucleo fondamentale a base nazionale (80% curriculum obbligatorio) e su una quota gestibile dalla scuola (20% arricchimento del curriculum) in funzione di esigenze ed obiettivi particolari (Decreto Ministeriale n. 47 del 13/06/2006).

La Scuola, pertanto, utilizzando gli strumenti dell'autonomia didattica e organizzativa, ha la possibilità, singolarmente o in rete, di ampliare la propria offerta formativa sia nell'ambito del sistema scolastico, sia a mezzo di integrazioni e raccordi con le realtà del territorio.

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 2 MONTECCHIO MAGGIORE

L'Istituto Comprensivo 2 di Montecchio Maggiore [I.C.2] è nato giuridicamente nell'anno scolastico 2004/2005 a seguito del dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche attuato ai sensi del DPR 233/98 e dell'accorpamento dell'allora Scuola Media "M. Polo" al 2° Circolo Didattico.

Ad esso fanno capo 2 Scuole dell'Infanzia, 2 Scuole Primarie e 1 Scuola Secondaria di 1° grado.

Istituto Comprensivo 2 Montecchio Maggiore

Sede: Via Archimede n° 38

Tel 0444/696433

Fax 0444/698838

e-mail: segreteria@direzimontecchio2.it

mail istituzionale: VIIC877004@istituzione.it

PEC: [VIIC877004 @pec.postamsw.it](mailto:VIIC877004@pec.postamsw.it)

Sito web: www.direzimontecchio2.it

COD. FISCALE: 81001130244

COD. MECC.: VIIC877004

STRUTTURE E RISORSE

L'Istituto Comprensivo 2 riunisce cinque plessi

Scuole dell'infanzia:

"Jean Piaget"
Piazzale Collodi
tel. 0444/699887

"Hans Christian Andersen"
via Monte Grappa
tel. 0444/699602

Scuole Primarie:

"Giacomo Zanella"
via Archimede 38
tel. 0444/696433

"Don Lorenzo Milani"
via Circonvallazione
tel. 0444/699188

Scuola Secondaria di 1° grado:

"Marco Polo"
via Tagliamento
tel. 0444/698657

Scuola Primaria "Giacomo Zanella"	aule	19
	Aule/spazi attrezzati per sostegno/attività di gruppo	6
	aula attrezzata per informatica	1
	biblioteca	1
	aula video	1
	palestra	1
	mensa	1
Scuola Primaria "Don Lorenzo Milani"	aule	14
	aula attrezzata per informatica	1
	biblioteca	1
	palestra	1
Scuola dell'Infanzia "Jean Piaget"	mensa	1
	aule	6
	spazio attrezzato a sala di riposo	1
	aula attrezzata per informatica	1
	biblioteca	1
Scuola dell'Infanzia "Hans Christian Andersen"	spazio attrezzato per palestra	1
	mensa	1
	aule	6
	spazio attrezzato a sala di riposo	1
	aula attrezzata per informatica	1
	biblioteca	1
Scuola Secondaria di 1° grado "Marco Polo"	aula attrezzata per palestra	1
	mensa	1
	aule	11
	aule attrezzate per sostegno	1
	aula attrezzata per informatica	1
	aule attrezzate per arte/lingue/musica/scienze/attività in gruppi	5
	biblioteca	1
	aula video	1
palestra	1	
spazio mensa	1	

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'Istituto Comprensivo 2 si impegna per operare con efficienza, efficacia, trasparenza, flessibilità, celerità, e tende all'informatizzazione degli atti amministrativi per offrire un servizio di qualità all'utenza.

ORARIO DI SEGRETERIA PER IL PUBBLICO :

mattina: dal lunedì al venerdì ore 10.30 – 13.00
sabato ore 10.00 – 12.30

pomeriggio: martedì e mercoledì ore 14.30 – 16.30

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL PUBBLICO

LUNEDI' – MERCOLEDI' – VENERDI'

Ore 10.30 – 12.30

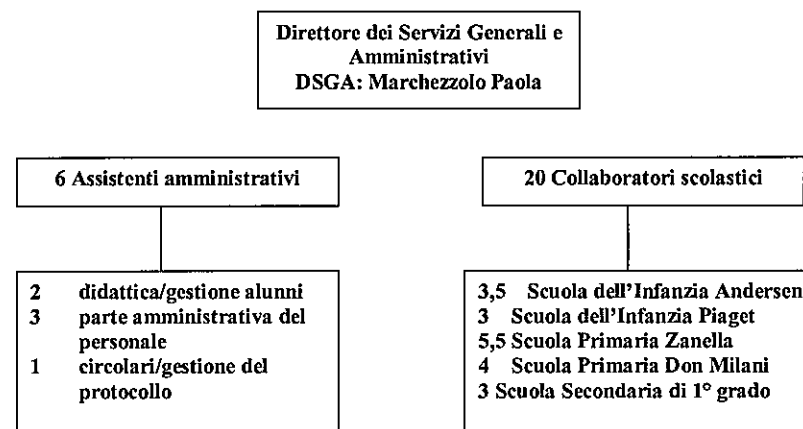
(salvo impegni presso Superiori Uffici o impegni connessi con la funzione)

SU SPECIFICO APPUNTAMENTO TELEFONICO

SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

All'inizio di ogni anno scolastico il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi [D.S.G.A.], su indicazioni di massima del Dirigente Scolastico [D.S.], stila il Piano annuale dei servizi in cui specifica nel dettaglio l'organizzazione del personale ATA. Si fa quindi riferimento a tale documento per il mansionario specifico. Qui di seguito si riporta in sintesi l'Organigramma relativo all'A.S. 2013/2014.

ORGANIGRAMMA SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI A.S. 2013/2014

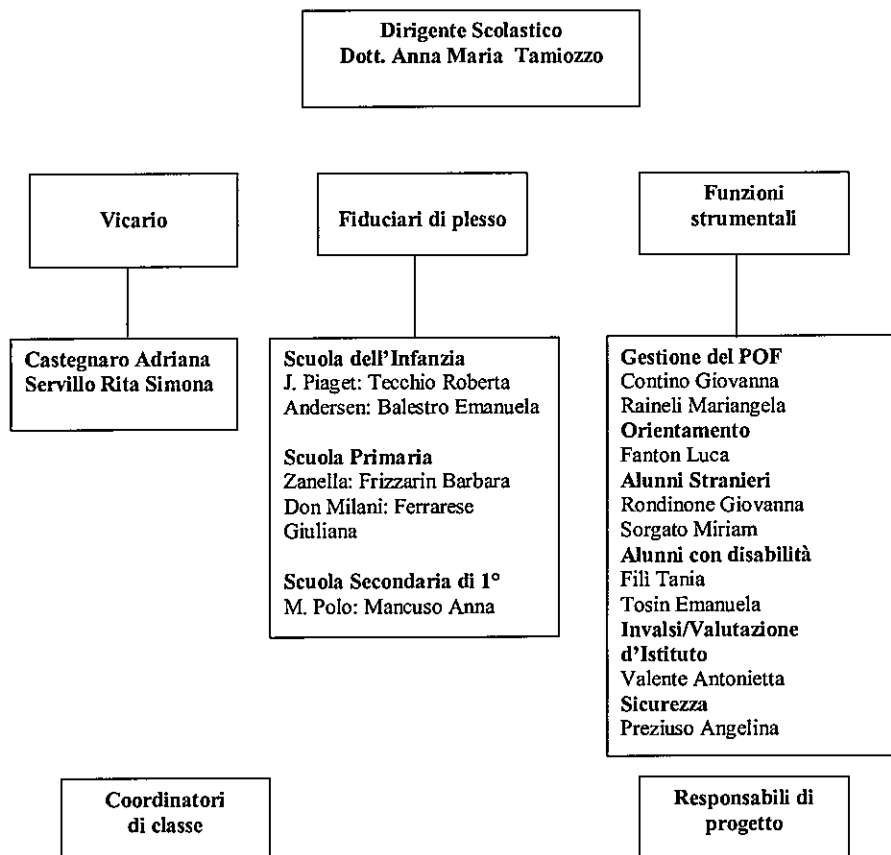


DOCENTI

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti individua ed assegna ad alcuni docenti, mediante delibera, compiti ed incarichi di rilevante importanza organizzativa e gestionale per l'Istituzione scolastica. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, facoltà di nominare due Collaboratori.

Le funzioni e i compiti specifici vengono resi pubblici mediante il funzionigramma docenti. Qui di seguito si riporta l'Organigramma relativo all'A.S. 2013/2014.

ORGANIGRAMMA DOCENTI A.S. 2013/2014



ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Diverse sono le relazioni che l'I.C.2 ha con il territorio attraverso rapporti con Enti, Istituti Scolastici, Associazioni, Agenzie Formative, Parrocchia/e; alcune sono stabilmente formalizzate attraverso progetti altre vengono, di anno in anno, inserite nel P.O.F. sulla base dei bisogni e delle priorità rilevate.

Soggetti istituzionali:

- Amministrazione Comunale
- ULSS 5
- Istituto Comprensivo 1 Montecchio Maggiore
- Istituto Superiore Statale "S. Ceccato"
- Centro Territoriale di Formazione VI Ovest
sede Direzione Didattica 1 Arzignano
- Centro Formazione Professionale di Chiampo
- CTI Arzignano - Montecchio

Soggetti economici:

- Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola

Soggetti sociali e culturali:

- associazioni sportive
- associazioni culturali
- associazioni di tutela dell'ambiente
- associazioni sociali
- parrocchia/e

L'I.C.2, in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, ha come Istituto Cassiere la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola che, su presentazione di progetti elaborati dalle singole scuole o in collaborazione con il Comitato Genitori, annualmente assegna fondi per l'acquisto di materiale ed attrezzature didattiche e/o per la realizzazione di progetti.

ANALISI SOCIO – CULTURALE DEL TERRITORIO

L'assetto urbano in cui è collocato l'Istituto Comprensivo 2 ha assunto negli anni una connotazione policentrica: da un lato il vecchio centro storico di San Pietro e dall'altro le più recenti strutture di Piazza Carli e Piazza Fracon che, assieme ad Alte Ceccato, costituiscono il nuovo centro ad alta intensità abitativa, caratterizzata da una economia di tipo industriale - commerciale.

La realtà sociale è molto eterogenea sul piano delle attività economiche/lavorative, con conseguenti diversità di tenore di vita.

Inoltre è da sottolineare che su tutto il territorio si riscontra una forte componente immigratoria e ciò determina una spiccata eterogeneità socio- culturale che influenza, in modo molto significativo, la percentuale degli alunni stranieri che nel nostro Istituto Comprensivo si attesta intorno ad una media del 47%, con punte massime che superano il 75% nel plesso "J.Piaget" della scuola dell'infanzia.

Nel dettaglio:

- Scuola dell'infanzia "J. Piaget"	75,33%
- Scuola dell'infanzia "H. C. Andersen"	40,40%
- Scuola Primaria "Don Milani"	33,88%
- Scuola Primaria "G. Zanella"	51,34%
- Scuola Secondaria di 1° grado "M. Polo"	37,13%

Le nazionalità di provenienza sono molteplici con cospicua prevalenza di alunni provenienti dai paesi asiatici come il Bangladesh, l'India, lo Sri Lanka, la Cina; seguono diverse nazionalità dell'Africa come la Costa d'Avorio, il Ghana, il Marocco, il Burkina Faso e i paesi dell'Est Europa come la Romania, la Moldavia, la Croazia, la Serbia, l'Albania.

L'Istituto, in questo contesto, utilizza gli strumenti che il Legislatore mette a disposizione, cioè l'autonomia e la flessibilità, per fornire risposte diversificate ad un'utenza con molteplici situazioni ed esigenze socio/culturali; tende inoltre ad assolvere con particolare cura la sua funzione educativa e di orientamento ed è sempre sensibile a cogliere i bisogni della comunità.

FINALITA'

(Una buona scuola, Atto di Indirizzo del MIUR del 08/09/2009)

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado predispongono le basi necessarie per:

- il completamento, con il secondo ciclo, del percorso di istruzione e formazione
- la crescita umana e civile di ciascun alunno

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Rappresentando costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo di particolare importanza. Compatibilmente con il tempo scuola scelto dai genitori, vengono quindi considerate, le necessità di:

- avviare il processo di inclusione attraverso lo sviluppo della comunicazione;
- realizzare un progetto educativo che sviluppi le dimensioni sensoriali, corporee, artistico-espressive, intellettuali, psicologiche, etiche e sociali del bambino;
- fare della scuola un luogo per interventi finalizzati all'attuazione delle pari opportunità;
- dialogare e collaborare con le famiglie per attuare un'autentica centralità educativa del bambino;
- proporre un ambiente capace di offrire possibili risposte al bisogno di cure e di apprendimento.

LA SCUOLA PRIMARIA

Rappresenta un tassello fondamentale del sistema educativo che favorisce il passaggio graduale da una impostazione pre-disciplinare all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline, la formazione e il consolidamento dell'alfabetizzazione culturale.

E' pertanto attenta a:

- coniugare l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;

- promuovere il successo di tutti e valorizzare vocazioni e potenzialità personali;
- far raggiungere a tutti, nel rispetto dei ritmi personali, i traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Non più intesa come scuola terminale ma come piattaforma su cui costruire il successivo percorso, ha il compito di assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali e della capacità di apprendere oltre ad un adeguato livello di conoscenze e competenze.

E' pertanto consapevole che è necessario:

- costruire un curriculum attento ai bisogni formativi degli adolescenti e alle loro modalità di apprendimento;
- trasformare gli adolescenti in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio;
- far acquisire le conoscenze e le competenze essenziali di tipo disciplinare e comunicativo;
- contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;
- attivare iniziative di recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento.

E' inoltre consapevole che:

- il tempo scuola deve essere inteso come un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento per favorire l'acquisizione di metodi di studio;
- l'attività orientativa è indirizzata allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze che possono garantire buone probabilità di successo nel percorso del secondo ciclo di istruzione.

ANALISI DEI BISOGNI E OFFERTA FORMATIVA

Sulla base dell'analisi del contesto socio – culturale del territorio e della domanda formativa, la Scuola si conferma come ambiente qualificato ai fini della crescita personale dell'alunno.

Consapevole che i bisogni dei nostri alunni sono:

- avere coscienza di sé
- avere pari opportunità
- sentirsi accettati e valorizzati
- acquisire le conoscenze e le competenze di base
- poter sviluppare le proprie potenzialità
- saper operare scelte consapevoli

e che le loro famiglie chiedono alla Scuola:

- acquisizione per i propri figli dei saperi e delle competenze essenziali per la convivenza, l'autonomia e le scelte future
- collaborazione educativa scuola/famiglia
- comunicazioni scuola/famiglia basate sulla trasparenza e tempestività
- percorsi orientativi per la scelta dell'istruzione secondaria
- prolungamento del tempo scuola

L'Istituto Comprensivo 2 Montecchio Maggiore, attento alla sua funzione educativa e formativa,

- pone al centro l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento, proponendo un percorso di studio che rispetti le individualità, riconosca i talenti, promuova la crescita di tutti e di ciascuno;
- mantiene in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani riaffermando i valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune;

- opera per una scuola dell'inclusione ritenendo prioritari l'impegno per la persona con disabilità e gli interventi mirati nei confronti degli alunni stranieri, la loro accoglienza e il loro attento inserimento a scuola;
- fornisce gli strumenti per acquisire le capacità espressive, comunicative, linguistiche, logiche e tecnico/pratiche funzionali ad affrontare problematiche legate al vivere quotidiano con atteggiamento consapevole e responsabile;
- arricchisce la sfera dell'esperienza e quella dei rapporti relazionali;
- facilita esperienze di acculturazione anche al di fuori dell'ambito scolastico;
- verifica i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nell'acquisizione delle capacità di base, valuta il raggiungimento dei traguardi prefissati e li comunica tempestivamente agli alunni e alle loro famiglie;
- promuove attività per guidare l'alunno verso una scelta consapevole del percorso di studi successivo, coinvolgendo anche le famiglie;
- promuove la partecipazione, il confronto, il dialogo con le famiglie degli alunni rispetto alle finalità educative, all'attività didattica, ai rapporti reciproci scuola/famiglia e ad iniziative comuni;
- offre, in alternativa al tempo scuola di base, le seguenti opportunità:
 - scuola dell'infanzia 40 ore
 - scuola primaria fino a 30 ore
 - scuola primaria 40 ore (tempo pieno)
 - scuola secondaria di primo grado 36 ore (tempo prolungato)
 - servizio di "anticipo" per tutti gli ordini di scuola
 - servizio di "posticipo" per la scuola dell'infanzia (secondo criteri deliberati dal Consiglio di Istituto).

ORGANIZZAZIONE, PROGETTAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le tematiche culturali sono sviluppate in coerenza con gli indirizzi generali per le attività e le scelte generali di gestione e di amministrazione deliberati dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 31/03/2011 (DEL. n. 10), con le priorità indicate e deliberate dal Collegio Docenti nella seduta del 04/05/2011 (DEL. n. 15) e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie, nella misura prevista dal FIS.

La scuola offre l'opportunità d'integrare apprendimenti e attività con l'elaborazione di progetti che, all'interno del Piano Educativo Unitario, superano i limiti del sapere settoriale e si aprono ai problemi reali della vita odierna e quotidiana.

Le tematiche culturali sono sviluppate con le finalità di favorire sia l'apprendimento di base per tutti gli alunni, sia l'ampliamento di conoscenze e di opportunità.

Per l'attuazione di tali finalità l'I.C.2 si avvale della flessibilità organizzativa e della capacità innovativa sia nei contenuti proposti sia nelle modalità e nei metodi utilizzati.

Il progetto formativo integrato dell'I.C.2 si concretizza nell'organizzazione di incontri con Enti, Associazioni, Istituzioni Pubbliche nel rispetto delle diversità dei compiti e delle responsabilità e nella condivisione dei principi fondamentali di corresponsabilità educativa, di gestione attiva di ambiti comuni, e di mediazione culturale fra scuola e territorio, con una progettualità globale aperta e condivisa.

La progettazione si articola nei seguenti punti:

- individuazione e motivazione dei bisogni
- area di attuazione
- docenti e alunni coinvolti
- individuazione di obiettivi, azioni, contenuti, attività, strumenti, durata, risultati attesi
- verifica in itinere e verifica finale del progetto
- valutazione finale dei risultati ottenuti a livello formativo

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il DPR n. 122/2009, art. 1 c. 7 recita: “ Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico”.

Il CCNL 2006/2009, art. 29 c. 4 indica: “ Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, il Consiglio d’Istituto, sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti, definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell’Istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra Istituto e famiglie”.

L’I.C.2, per l’attuazione dei rapporti scuola-famiglia previsti dalla normativa, fa riferimento alle modalità dettate dal Consiglio d’Istituto con delibera n. 19 del 28/10/2005, integrata e modificata dalle delibere n. 36 del 28/10/2006 e n. 23 del 20/11/2008.

Scuola dell’Infanzia

n. 2/3 assemblee con i genitori per presentazione e verifica della programmazione di plesso e di sezione;

n. 3 intersezioni con i rappresentanti dei genitori

n. 2 incontri individuali con le famiglie e 1 incontro iniziale con i genitori dei nuovi iscritti

Scuola Primaria

n. 1 assemblea iniziale con tutti i genitori per presentazione programmazione di classe

n. 2 assemblee con tutti i genitori e consegna documento di valutazione quadrimestrale

n. 2 visitoni/ colloqui individuali con le famiglie

n. 2 interclasse tecnico con i rappresentanti dei genitori

possibilità di richiedere un colloquio individuale con l’equipe o con singolo docente al di fuori dell’orario scolastico e di servizio.

Scuola Secondaria di 1° grado

1 ora settimanale di ricevimento su appuntamento; il ricevimento settimanale viene sospeso in concomitanza degli scrutini quadrimestrali;

n. 1 assemblea con tutti i genitori per presentazione programmazione di classe;

n. 2 consegne del documento di valutazione interquadrimestrale;

n. 2 visitoni/colloqui individuali con le famiglie;

n. 2 consegne documento di valutazione quadrimestrale.

CONTINUITA’ EDUCATIVA

La continuità educativa è la base per garantire all’alunno il diritto ad un percorso formativo personale il più possibile organico e completo nel contesto della scuola, della famiglia e dell’ambiente sociale.

Deve tener conto di due percorsi tra loro intersecati e non indipendenti:

continuità educativa orizzontale e continuità educativa verticale.

Continuità educativa orizzontale

Nella scuola dell’infanzia considerando che:

- per il bambino crescere significa passare, con conquiste interagenti che vanno a costruire la sua storia, dal piacere di fare e sperimentare al piacere di comunicare e di pensare;

- il bambino è costruttore competente del proprio sapere non può che essere implicito un intervento educativo basato sulla continuità.

Pertanto i docenti sono coinvolti nel condividere:

- il curriculum ove sono esplicitate le abilità in riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze;

- azioni ed esperienze che favoriscono l’acquisizione dei concetti relativi allo spazio ed al tempo in ambienti organizzati e progettati in riferimento ai processi di maturazione dei bambini;

- la progettazione di percorsi didattici, anche per sezioni parallele, la corresponsabilità, le scelte metodologiche ed organizzative;

- esperienze tra bambini della stessa età o delle tre età in tempi specifici della giornata scolastica, concordati dai docenti in fase progettuale.

Per perseguire tali condivisioni i docenti adottano strumenti comuni:

- organizzazione della giornata scolastica e della settimana che è illustrata ai bambini e alle famiglie;

- piano intenzionale comune che esplicita:

- o campo di esperienza di riferimento
- o abilità individuate da perseguire
- o piste di percorso riferite alla successiva progettazione
- o eventuali obiettivi specifici, riferiti al P.E.I. nel caso di bambini con disabilità
- o griglie comuni per la progettazione delle Unità di Percorso

Nella scuola primaria, per attuare un piano di continuità orizzontale, i docenti si riuniscono periodicamente in incontri per:

- classi parallele del medesimo plesso: confronto sui percorsi comuni, elaborazione di verifiche comuni;
- dipartimenti per classi parallele dello stesso ordine di scuola: confronto per classi parallele e per disciplina sui percorsi attuati ed elaborazione di verifiche comuni di inizio anno e quadrimestrali;
- raccordi disciplinari (cadenza bimestrale): stesura di metodologie comuni per classi parallele e per disciplina.

Nella scuola secondaria di 1° grado, nelle riunioni per dipartimento di inizio anno scolastico, i docenti definiscono i piani intenzionali di disciplina e gli obiettivi minimi, individuano il curricolo strutturandolo in modo da garantire continuità fra classi successive e uniformità tra classi parallele ed elaborano verifiche comuni per classi parallele. Sempre nelle riunioni per dipartimento, si definiscono i contenuti delle prove scritte e le modalità di conduzione del colloquio interdisciplinare d'esame, ponendo particolare attenzione ai livelli di apprendimento degli alunni e strutturando le prove in modo che ogni alunno possa evidenziare le competenze personali raggiunte.

Continuità educativa verticale

Si attua fra i vari ordini di scuola con l'intento di accompagnare l'alunno nel "passaggio" tra un ordine di scuola e il successivo e prevenire eventuali situazioni di disagio.

Si articola in due aspetti: didattico e relazionale.

Aspetto didattico:

- fascicolo personale dell'alunno per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- relazione di passaggio e certificazione delle competenze per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado;
- incontri tra insegnanti delle classi ponte per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi prime della scuola primaria e secondaria;
- relazione esplicativa della funzione strumentale "alunni con disabilità" riguardo le diagnosi funzionali e il P.D.F.;
- collaborazione con l'insegnante di sostegno per favorire l'inserimento dell'alunno con disabilità e guidarlo nella conoscenza del nuovo ambiente scolastico;
- relazione esplicativa del referente di Istituto per gli alunni con diagnosi DSA riguardo le diagnosi e la stesura dei P.D.P.;
- attività di orientamento di indirizzo per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado;
- certificazione delle competenze e consiglio orientativo per il passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado.

Aspetto relazionale:

- visite alla scuola primaria e momenti di incontro tra alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- visite alla scuola secondaria e momenti di incontro tra gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado;
- giornate di attività didattica presso scuole secondarie di 2° grado del territorio e dei comuni limitrofi per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Il coordinamento e l'organizzazione dell'aspetto didattico e delle varie attività riguardanti la continuità è curato dagli insegnanti coinvolti.

IL CURRICOLO

Impostazione didattico – educativa del lavoro scolastico

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni per il Curricolo costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole e pongono particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni.

La Scuola predispose il curricolo, all'interno del P.O.F., nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni.

Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo.

La conduzione delle attività didattiche avviene con diverse modalità stabilite dai docenti della classe sulla base delle esigenze didattico – organizzative:

lezione frontale, lavori di gruppo, flessibilità del gruppo classe, attività di laboratorio, articolazione di percorsi flessibili finalizzati al recupero e al potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Annualmente, prima dell'inizio delle lezioni, ogni Consiglio di Intersezione/Classe, come articolazione del Collegio Docenti, elabora la progettazione educativo-didattica annuale, nella quale figurano:

- situazione di partenza
- obiettivi formativi educativi
- obiettivi formativi didattici
- obiettivi formativi didattici specifici per alunni con particolari difficoltà di apprendimento e/o con bisogni speciali
- attività e/o progetti
- metodi
- mezzi e strumenti
- verifiche
- valutazione

Su tale progettazione ogni singolo docente elabora il proprio piano di lavoro annuale di campo di esperienza/disciplina suddiviso in Unità di percorso/Unità di Apprendimento [U.A.] dove vengono specificati, in modo personalizzato per l'alunno/gruppo di alunni:

Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria
<ul style="list-style-type: none"> - Premessa - Motivazione - Docenti coinvolti - Traguardi per lo sviluppo della competenza - Abilità - Indicatori di percorso - Personalizzazioni - Metodologia – strategie - Strumenti - Modalità d'intervento - Spazi – tempi - Proposte formative previste - Modalità di verifica - Diario di bordo 	<ul style="list-style-type: none"> - Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Obiettivi di apprendimento e relativi livelli di personalizzazione - Collegamenti interdisciplinari - Metodologia - Attività - Strumenti - Soluzioni organizzative - Spazi - Tempi - Modalità di verifica - Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> - obiettivi formativi e relativi standard di apprendimento - metodi e tempi di apprendimento - contenuti - verifiche - valutazione

L'insieme delle U.A. costituiscono, per ciascun alunno, il Piano di Studi Personalizzato [P.S.P.] che, basandosi su obiettivi adeguati alle capacità di ciascuno e alle caratteristiche personali di tempi e modalità di apprendimento, permette ad ogni alunno di mettere a frutto le proprie potenzialità.

Per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento [D.S.A.] in ambito scolastico, facendo riferimento alla Legge n.170 del 08/10/2010, il Consiglio di classe/ Equipe predispone il Piano Didattico Personalizzato [P.D.P] dove vengono previste le specifiche misure educative e didattiche di supporto.

Per gli alunni con disabilità, facendo riferimento alla Legge 104/92 e alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, vengono elaborati, in collaborazione con l'U.L.S.S. di competenza e con la famiglia, il Profilo Dinamico Funzionale [P.D.F.] e il Piano Educativo Individualizzato [P.E.I.] dell'alunno,

creando così momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno diversamente abile.

Particolare attenzione viene riservata anche agli alunni stranieri per i quali, se reso necessario dalla loro scarsa conoscenza della lingua italiana, si individuano percorsi educativo/didattici personalizzati e che privilegino l'apprendimento della lingua italiana.

Tutti i piani e le progettazioni sono oggetto di verifica alla conclusione dell'anno scolastico.

ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

(Scuola primaria e Secondaria di primo grado)

La progettazione curricolare deve prevedere momenti di recupero e potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Generalmente alla base della situazione degli alunni in difficoltà ci può essere una accentuata demotivazione e/o una mancanza di abilità nell'uso degli strumenti e/o lacune nelle abilità di base.

Sono previsti diversi livelli di recupero in rapporto alle situazioni specifiche:

- recupero dell'abilità nell'uso degli strumenti di lavoro scolastico
- recupero delle carenze nelle abilità di base

I Consigli di classe/équipe sono le sedi naturali di tale progettazione, che è supportata da orientamenti comuni:

- individuare con precisione le lacune affinché tutti i docenti della classe possano porsi con chiarezza l'obiettivo di contribuire a colmarle;
- fare uso di linguaggi diversi da quello verbale e di strumenti audiovisivi/informatici che risultino essere più stimolanti e motivanti per tutti gli alunni;
- assumere decisioni chiare per conseguire obiettivi comuni.

I docenti, sulla base delle esigenze della classe e/o del singolo alunno, programmano momenti di recupero/potenziamento che si possono effettuare con diverse modalità. E' il Consiglio di classe/équipe che di volta in volta stabilisce quale tipologia di recupero/potenziamento sia più idonea e lo propone, per l'approvazione, al Collegio Docenti.

Di norma i docenti programmano le seguenti attività di recupero/potenziamento:

- in itinere durante lo svolgimento dell'U.A
- al termine dell'U.A.
- con attività di compresenza durante le ore curricolari
- in ore/periodi extracurricolari.

ORIENTAMENTO

Scuola secondaria di primo grado (Direttiva 487/97)

L'orientamento deve essere inteso come processo continuo di maturazione personale in funzione di scelte nell'immediato futuro e lungo l'arco di tutta la vita.

La Scuola ha il compito di rispondere, a questo bisogno, con servizi di orientamento che siano contemporaneamente di informazione, di formazione e di consulenza personale.

Pertanto le azioni che l'I.C.2 mette in campo e che concorrono alla realizzazione del percorso di orientamento, tengono conto degli aspetti formativi, sociali e culturali atti a supportare il processo orientativo nelle sue diverse modalità di sviluppo e vengono organizzate in rete con il C.T.F. VI Ovest sede Direzione Didattica 1 Arzignano e quindi in collaborazione con le Scuole secondarie di secondo grado del territorio.

Azione 1: attività rivolte alle famiglie

- incontri serali con Confindustria organizzati per Arzignano e Montecchio;
- "vetrina della scuole" e "scuole aperte"

Azione 2: attività rivolta agli alunni delle classi 3[^]

- attività e distribuzione di materiale informativo relative alle scuole superiori a cura dei docenti di classe;
- attitudini personali/orientamento a cura di personale qualificato esterno;
- stage presso le Scuole superiori del territorio e della Provincia.

EDUCAZIONE MOTORIA (da Indicazioni per il Curricolo)

Scuola dell'infanzia: il corpo in movimento

Il bambino prende coscienza e acquista il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, e sviluppa la coscienza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentare le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai movimenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

La Scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso.

La motricità è considerata la via privilegiata per sperimentare, conoscere, costruire relazioni, pertanto i docenti possono organizzare:

- percorsi psicomotori (con personale qualificato);
- giochi di sperimentazione e orientamento spaziale;
- giochi ritmici e d'interpretazione;
- giochi liberi in contesti organizzati interni ed esterni.

Scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di 1°): corpo movimento sport

Le attività motorie e sportive forniscono all'alunno le occasioni per riflettere sui cambiamenti morfo-funzionali del proprio corpo, per accettarli come espressione della crescita e del processo di maturazione. L'educazione motoria sarà quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con diverse forme di disabilità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto delle regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

Nel monte ore settimanale delle discipline della Scuola primaria è prevista un'ora di educazione motoria, mentre nel monte ore settimanale delle discipline della Scuola secondaria di primo grado sono previste due ore di educazione motoria.

Oltre tali ore curricolari nell' I.C.2 sono previste le seguenti attività:

Scuola primaria

più sport@scuola

Scuola secondaria di primo grado

giochi studenteschi di atletica (fase di istituto e fasi successive)

partecipazione a tornei (fase d'istituto e fasi successive)

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Per quanto riguarda le visite guidate e i viaggi di istruzione si fa riferimento alla C.M. n. 291 del 14/10/1992, la quale ha unificato tutta la normativa vigente in un testo unico aggiornato con carattere permanente. La suddetta circolare prevede:

finalità e tipologia dei viaggi; destinatari; destinazione; organi competenti; durata dei viaggi e periodi di effettuazione; docenti accompagnatori; scelta del mezzo/agenzia/ditta di trasporto; assicurazione contro gli infortuni; altri aspetti finanziari; cenni riepilogativi sulla documentazione.

L'I.C.2, per l'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, fa inoltre riferimento ai criteri della delibera n. 21 del Consiglio d'Istituto del 13/02/2006, delle delibere n. 3 del 10/01/2008 n. 24 del 14/01/2009 e n.30 del 18/11/2011, modificata ed integrata con delibera n. 50 del 22/11/12 che stabiliscono quanto segue:

- le visite guidate e i viaggi d'istruzione, in quanto deliberati dal Consiglio di classe, sono attività didattiche a tutti gli effetti e pertanto devono coinvolgere tutti gli alunni;
- numero minimo dei partecipanti alle visite guidate (durata 1 giorno) 2/3 della classe;
- numero minimo dei partecipanti ai viaggi d'istruzione (durata 2 o 3 giorni, solo per la scuola secondaria) 2/3 della classe;
- la spesa complessiva è a carico delle famiglie e corrisponde ad un massimo di € 30 per la scuola primaria, € 40 per le visite di un giorno per la scuola secondaria di 1° grado, € 120 per le visite di due o tre giorni per la scuola secondaria di 1° grado;
- istituzione di un Fondo d'Istituto a cui potranno accedere le famiglie che non possono coprire l'intera spesa e relative modalità di accesso a tale fondo.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Momenti fondamentali dell'iter di programmazione sono la verifica e la valutazione:

- la prima attua il controllo dell'apprendimento e dell'efficacia dell'azione didattica, consentendo l'individualizzazione dei correttivi da apportare;
- la seconda prende in considerazione le modificazioni che si sono verificate nell'alunno sul piano dei comportamenti, in seguito all'azione didattico – educativa, e considera il processo di maturazione nella sua globalità e nell'acquisizione delle competenze.

VERIFICA (per la scuola primaria e secondaria di 1° grado)

Si effettua in forma orale e/o scritta attraverso prove:

- oggettive: test, questionari a risposta multipla o vero/falso, testi da completare, esercizi applicativi, elaborati grafici, test motori.
- soggettive: interrogazioni, conversazioni, questionari a risposta aperta, elaborati scritti, ricerche, relazioni, elaborati pittorici, esecuzione di brani musicali.

I docenti le strutturano in modo tale da poter verificare le conoscenze, le abilità e le competenze secondo il P.S.P, il P.D.P e/o il P.E.I. di ciascun alunno.

Le verifiche sono previste:

- comuni, per classi parallele ad inizio anno scolastico (verifica della tipologia della classe per porre le basi per la programmazione annuale);
- inizio U.A. (verifica dei pre-requisiti);
- in itinere (verifica andamento U.A.);
- sommative al termine dell' U.A. (verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze raggiunte da ciascun alunno);
- comuni, per classi parallele, al termine del 1° e del 2° quadrimestre (confronto costruttivo tra classi parallele);
- specifiche per alunni che seguono i corsi di alfabetizzazione (verifica del grado di apprendimento della lingua italiana).

VALUTAZIONE

(Riferimenti normativi: DPR n.122 del 22/06/2009; Atto di Indirizzo del 08/09/2009; Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Legge 170 del 08/10/2010)

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo dell'alunno. Concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individualizzazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione dell'alunno medesimo, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le valutazioni periodiche e finali sul rendimento sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno. Viene assicurata alle famiglie una informazione chiara e tempestiva riguardo la valutazione del/la proprio/a figlio/a.

La valutazione delle discipline, fatta eccezione per la religione cattolica, viene espressa con voto numerico in decimi. La valutazione del comportamento, nella scuola primaria viene espresso attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, nella scuola secondaria è invece valutato con voto numerico in decimi.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (DPR 22 giugno 2009, n.122).

I docenti dell'I.C.2 sulla base di quanto prodotto dai diversi gruppi di lavoro "strumenti di valutazione" adottano griglie di valutazione specifiche per ogni ordine di scuola.

Scuola dell'infanzia

Giudizio sintetico che valuta conoscenze, comprensione della consegna, verbalizzazione, tempi di attenzione.

Fascicolo personale che riassume il profilo delle abilità del bambino dai 3 ai 6 anni.

Scuola primaria

Situazione iniziale, intermedia e finale della classe: a seguito di prove di ingresso viene stilata la situazione iniziale della classe e la conseguente formazione delle fasce di livello; vengono inoltre stabiliti gli interventi da effettuare. Alla fine dei quadrimestri, sulla base dei risultati ottenuti dalle prove di verifica quadrimestrali, vengono riviste ed eventualmente modificate la fasce di livello.

Andamento delle attività educativo – didattiche: viene espresso un giudizio sintetico riguardante relazioni interpersonali, autonomia, attenzione, impegno, rispetto delle regole, esecuzione dei compiti assegnati, percorso intenzionale e P.S.P.

Comportamento: viene attribuito un giudizio globale che tiene conto di impegno e partecipazione, correttezza e cortesia, rispetto delle regole, cura dei locali e delle attrezzature, note e provvedimenti disciplinari.

Documento di valutazione quadrimestrale: vengono riportate le valutazioni delle singole discipline e del comportamento.

Certificazione delle competenze (solo per la classe 5^a): descrizione e relativa valutazione del saper fare intenzionale, efficace e contestualizzato, uso di conoscenze e di abilità. La certificazione, così intesa, costituisce un documento integrativo della scheda di valutazione.

Scuola secondaria di primo grado

Obiettivi formativi: attenzione e impegno, partecipazione alle attività didattiche, rispetto del regolamento d'istituto, organizzazione del lavoro.

Processo di apprendimento: tempi, modi, modalità.

Comportamento: attenzione e impegno, partecipazione alle attività didattiche, rispetto del regolamento.

Documento di valutazione quadrimestrale: vengono riportate le valutazioni delle singole discipline e del comportamento.

Scheda di valutazione interquadrimestrale: vengono riportate le valutazioni delle singole discipline, del comportamento e della organizzazione del lavoro.

Certificazione delle competenze (solo per la classe 3^a): si adotta scheda redatta da gruppi di lavoro organizzati dall'U.S.P di Vicenza.

Per le valutazioni disciplinari della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si fa riferimento alla normativa vigente.

Per la Scuola dell'infanzia sono previsti incontri quadrimestrali (febbraio – giugno) durante i quali viene data alle famiglie comunicazione verbale relativa alle osservazioni sistematiche del processo di apprendimento.

Per la Scuola primaria la valutazione ha cadenza quadrimestrale (febbraio – giugno)

Per la Scuola secondaria di primo grado la valutazione ha cadenza quadrimestrale (febbraio – giugno) e interquadrimestrale (novembre – marzo).

Alle famiglie degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado vengono consegnati i documenti di valutazione in occasione di incontri formali scuola/famiglia debitamente programmati.

VALUTAZIONE DI ISTITUTO

(da: servizio nazionale di valutazione – Rilevazione degli apprendimenti per l'A.S. 2010/2011 – precisazioni. Direttore Generale Carmela Palumbo)

Con D.L. n. 268/2004 il Ministero della Pubblica Istruzione istituisce il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione con il compito di effettuare verifiche periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Con D.L. n. 147/2007 viene introdotta, nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, una prova scritta a carattere nazionale (art.1 c.4ter) e vengono fissati, con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna, condotta dal Servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico e ai livelli di apprendimento degli studenti, per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti delle classi 2^a e 5^a della scuola primaria e 1^a e 3^a della scuola secondaria di primo grado (art.1 c.5)

La finalità della rilevazione esterna degli apprendimenti è quella di fornire all'Istituzione Scolastica uno strumento standardizzato che le permetta di rapportarsi con i livelli nazionali di riferimento, e di progettare, sulla base di una autovalutazione interna, un processo di miglioramento dell'efficacia della propria azione educativa.

L'istituto INVALSI annualmente restituisce un rapporto sui risultati degli apprendimenti, in forma strettamente riservata, e l'I.C.2 può così analizzare gli errori dei propri alunni e metterli anche in rapporto ai risultati nazionali, avendo pertanto uno strumento essenziale allo sviluppo responsabile dell'autonomia e al processo di autovalutazione dell'Istituto stesso.

Inoltre gli elaborati delle prove rimangono a disposizione dei docenti per ulteriori analisi e riflessioni.

Per una oggettiva valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica, al fine di verificarne l'efficacia e proporre le misure per un miglioramento, l'I.C.2 si avvale:

- delle prove INVALSI analizzate dai docenti secondo criteri concordati e tenendo in considerazione: la situazione socio-culturale del territorio; i piani intenzionali di disciplina; l'eventuale presenza nella classe di alunni con particolari difficoltà linguistiche e/o di apprendimento;
- della valutazione elaborata dai docenti, secondo le progettazioni di disciplina e/o di dipartimento.

In tal modo, pur non perdendo di vista i livelli nazionali, si può ottenere uno strumento di **autovalutazione**, contestualizzato nell'I.C.2, che può fornire un valido supporto per la progettazione e il miglioramento dell'azione educativo-didattica di classe e di Istituto.

Per tutta l'utenza scolastica (genitori, alunni, docenti, personale ATA) è possibile l'accesso al sito internet dell'Istituzione Scolastica all'indirizzo:

www.direzimontecchio2.it

in tale sito è possibile trovare: le notizie più importanti relative all' I.C.2; accedere a documenti e modulistica; registrarsi per accedere ad aree riservate.

Aggiornato A.S. 2013/2014

INDICE

PREMESSA	pag. 1
DATI GENERALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 2	pag. 2
STRUTTURE E RISORSE	pag. 3
SERVIZI AMMINISTRATIVI:	pag. 5
orario di segreteria per il pubblico	
orario ricevimento Dirigente scolastico per il pubblico	
SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:	pag. 6
DOCENTI	pag. 7
ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	pag. 8
ANALISI SOCIO – CULTURALE DEL TERRITORIO	pag. 9
FINALITA'	pag. 10
ANALISI DEI BISOGNI E OFFERTA FORMATIVA	pag. 12
ORGANIZZAZIONE, PROGETTAZIONE E AMPLIAMENTO	
DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 14
RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	pag. 15
CONTINUITA' EDUCATIVA	pag. 16
IL CURRICOLO:	
scelte metodologiche e didattiche	pag. 20
attività di recupero e potenziamento	pag. 23
orientamento	pag. 24
educazione motoria	pag. 25
visite guidate e viaggi di istruzione	pag. 27
verifica e valutazione	pag. 28
VALUTAZIONE DI ISTITUTO	pag. 32